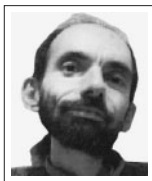


## CHE FACCIAMO FARE DAVANTI AL PREMIER

### TELEDIRETTIVE DI SILVIO

**Enzo  
Costa**  
GIORNALISTA



**S**o bene che i problemi sono ben altri (detto sul serio e oggettivamente, e non come facile refrain da benaltrista di sinistra): la spaventosa crisi economico-sociale spaventosamente non affrontata da un governo incapace di tutto; lo scherno europeo, mondiale, planetario per il piccolo Premier padrone del piccolo schermo; i colpi di coda caimaneschi assestati con disperata lucidità alla giustizia, all'informazione, all'uguaglianza, e via sprofondando il Paese nel baratro. Ma nonostante questo, o forse proprio per questo, la notizia degli ultimi tempi che più mi ha colpito sono state le istruzioni con bacchettate impartite dal Presidente del Consiglio a uomini e donne del suo partito riguardo come comportarsi durante i talkshow.

Non è una notizia inedita, e non sono istruzioni e bacchettate inedite, ma l'ennesima replica di precedenti notizie, istruzioni e bacchettate. L'eterno ritorno dell'identico in formato «consigli per i papisti» elargiti da Papi in fard e ossa. Dunque, mentre infuria la bufera sul Titanic Italia, il capo del governo italiano avverte il bisogno politico e l'urgenza filosofica di far sapere ai suoi che facce devono fare quando in tv parlano gli avversari di dibattito. Che mimica devono attivare. Che posture devono assu-

mere. Già questo definisce l'uomo, il leader, lo statista. Ma definisce anche il livello del sottosuolo al quale siamo precipitati. E definisce altresì il grado di credibilità di quanti, se non tuttora, fino a poco tempo fa si ostinavano a vedere nel Cavaliere di Arcore l'Uomo della Provvidenza liberale. La domanda da porsi è la seguente: ma come è stato possibile? Come è stato possibile che fior di editorialisti, analisti, politologi, panbianchi e ostellini, in tutti questi anni, abbiano pensato che Lui incarnasse l'auspicata rivoluzione liberale? Cosa c'è di liberale, anche di minimamente liberale, in uno che in modo sistematico e fanatico, persino quando l'Italia affonda, si (pre)occupa politicamente delle controcene televisive dei propri sottoposti? Qui siamo dalle parti culturali delle sette dei telepredicatori yankee più o meno invasati, o del basso marketing imbonitorio alla Vanna Marchi, o di una sorta di sincretismo che li compendia. Forse il problema è questo, e non ben altro: in pieno rischio Grecia, il preteso nuovo Einaudi dice all'onorevole Ravetto che quando parla uno di sinistra deve fare di più «no» con il capo in favore di telecamera.

Le cronache, reticenti (in quanto al servizio della sinistra?), non informavano se l'onorevole Ravetto, nell'ascoltare l'illuminante lezione liberale del Capo, con il capo facesse liberalmente «sì», come immagino liberalmente suggerito dal Capo.

enzo@enzocosta.net  
www.enzocosta.net

## LE NOSTRE IDEE PER «UN ALTRO G20»

### L'INCONTRO DI OGGI A ROMA

**Salvatore  
Monni**  
DIPARTIMENTO  
ECONOMIA PD



**I**l 3 e 4 novembre a Cannes in Francia si terrà il sesto G20. La necessità di mettere intorno a un tavolo 20 Paesi a diverso livello di sviluppo nacque nel 1999, in seguito alla crisi asiatica del '97. E sempre in risposta a un'altra di crisi, quella del 2008, sorse la necessità di rafforzare la cooperazione tra questi paesi. Da Washington 2008 fino a Messico 2012 già in programma, sono 7 i vertici in appena 5 anni, a conferma della grande importanza dell'appuntamento.

All'ordine del giorno a Cannes compaiono temi come regolazione finanziaria, governance globale e riforma del sistema monetario internazionale, da anni oggetto del dibattito teorico e che nonostante la crisi in corso ancora oggi, faticano a entrare nelle agende dei governi. Il mondo in questi anni è cambiato profondamente, e il fatto stesso che oggi a discutere di questioni così rilevanti ci siano 20 paesi e non più solo 7 o 8 come in passato, è la testimonianza che per certi versi il mondo è cambiato in meglio. Il profondo cambiamento degli assetti geopolitici ed economici in corso a livello globale, richiede istituzioni adeguate che consentano di governare una globalizzazione che da

quando si è fatta anche finanziaria e produttiva, è diventata sempre più difficile da gestire. Del resto che servano nuove istituzioni per promuovere lo «sviluppo umano integrale» lo ha ricordato, qualche giorno fa, anche il Pontificio consiglio per la giustizia e la pace nella sua ultima pubblicazione dal titolo «Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un'autorità pubblica a competenza universale». Perché, nonostante ciò che a volte si legge o si sente, la definizione delle regole e delle organizzazioni che devono governare questa fase di profondo cambiamento, non è una questione esclusivamente tecnica.

Come ci ricorda bene il dibattito odierno in Italia, ma non solo, sulle ricette per uscire dalla crisi, dietro a ogni suggerimento tecnico ci sono idee, interessi particolari e soprattutto c'è una diversa visione del mondo. Per non subire passivamente le idee degli altri, bisogna avere il coraggio e la forza di elaborarne di proprie, e un grande partito come il Partito Democratico non può sottrarsi a questa responsabilità. Questa è la nostra sfida e ne parleremo insieme oggi a Roma in un incontro dal titolo «Un altro G20. Le nostre idee per un mondo nuovo» dalle ore 9.30 alle ore 13.00 al Residence Ripetta, Sala Pavillon, Via di Ripetta 231. Il tentativo, per una volta almeno, è quello di provare a imporre le nostre di idee ad un dibattito asfittico. ♦

### ACCADDE OGGI

**l'Unità 28 ottobre 1991**

## Il «Petruzzelli» in fiamme

Dalla prima pagina de l'Unità:  
«Un incendio di inaudita  
violenza ha distrutto uno dei  
massimi teatri d'Italia, il  
Petruzzelli di Bari. Le fiamme si  
sono sprigionate nella notte fra  
sabato e domenica, subito dopo  
la chiusura del teatro al termine  
dello spettacolo, una replica  
straordinaria della Norma di  
Bellini. Danni incalcolabili».

## Maramotti



## l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE  
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
ART DIRECTOR Loredana Toppi  
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:  
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
Fabrizio Meli  
CONSIGLIERI  
Eduardo Bene, Marco Gulli